

LA SUA FOTO ASSOCIATA ALLE NEWS SUI TERRORISTI

# Un rifugiato siriano denuncia Facebook

Un selfie l'ha reso famoso in tutto il mondo. E continua a perseguirlo: ancora oggi, a oltre un anno di distanza dalla celebre foto che lo ritrae durante uno scatto con Angela Merkel, il rifugiato siriano Anas Modamani è costretto a fare i conti su Facebook con utenti che riprendono l'immagine per costruire foto-montaggi usati come fantomatica «prova» del suo presunto coinvolgimento in attentati o casi di criminalità. Accuse prive di fondamento, confezionate ad arte per attaccare la politica delle porte aperte voluta dalla cancelliera. Ora Modamani ne ha abbastanza e ha deciso di ricorrere contro Facebook e contro un utente che ha rilanciato una fake news su di lui.

Sul social Modamani è stato già accusato di essere uno degli attentatori di Bruxelles, nonché il terrorista alla guida del camion che a Natale è piombato su un mercatino a Berlino. L'ultimo caso di diffamazione riguarda i sette giovani profughi che la notte di Natale hanno provato a dar fuoco a un clochard in una stazione della metro della capitale. «Senzatetto dato alle fiamme. Merkel fece un selfie nel 2015 con uno dei colpevoli!» si legge su un post rilanciato su Facebook oltre 500 volte e condiviso anche da un funzionario del partito populista AfD, che è stato ora querelato insieme all'azienda di Zuckerberg. La presunta «rivelazione»,



Il selfie di Anas con Merkel

costruita affiancando il selfie a una foto di uno degli autori dell'aggressione di Natale, è al pari di tutte quelle che l'hanno preceduta un'evidente bugia: i sette giovani si sono consegnati alla polizia e Modamani non ha nulla a che fare con loro. Eppure Facebook si è rifiutata di cancellare la fake news.

Il 6 febbraio il social network dovrà difendersi al tribunale di Würzburg. Il legale di Modamani accusa Facebook di non fare abbastanza contro i post diffamatori.

Il famoso selfie venne scattato in un centro per rifugiati di Berlino nel settembre del 2015. Modamani aveva 18 anni. Da allora ha imparato il tedesco, ha ottenuto un permesso di soggiorno fino al 2020, è stato accolto da una famiglia berlinese e ha trovato un lavoro nella gastronomia. [A. ALV.]